



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 211 / IX LEG. RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/IX LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 18 maggio 2010
Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

Oggetto : Ospedale di Agropoli

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica ,

Premesso che,

Il 19 aprile 2004 la Regione Campania inaugurava l'Ospedale di Agropoli, una struttura attesa da 40 anni, con lo scopo di garantire un presidio di pronto soccorso in grado di assicurare il diritto alla salute di una popolazione di oltre 70.000 unità stanziali che superano le 250.000 unità nel periodo estivo;

Con grande oculatezza si ravvisò, infatti, la necessità di assicurare un presidio sanitario territoriale moderno ed all'avanguardia per una delle aree strategiche della provincia di Salerno e della Regione Campania, poco servita dalle strutture viciniori, quali quelle di Vallo della Lucania a Sud ed Eboli e Battipaglia a Nord, attivando i reparti di Cardiologia, Chirurgia d'Urgenza, Traumatologia, Rianimazione, UTIC e Medicina d'Urgenza;

Considerato che,

Dalla sua apertura, che doveva rapidamente portare a regime circa 100 posti letto, nonostante l'assegnazione iniziale di soli 48 posti letto, l'Ospedale di Agropoli ha confermato pienamente la validità dell'investimento regionale raggiungendo parametri di efficienza, ribaditi anche nel 2009, in tutti gli indicatori individuati dalla stessa Regione Campania:

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0010423/A

Del: 19/05/2010 10.29.19

Da: CR A. SERASS



Consiglio Regionale della Campania

- TASSO DI OCCUPAZIONE MEDIA DELL'80,56% **INDICATORE: > 75%**
- DEGENZA MEDIA DI GIORNI 5,65 = **TIPOLOGIA DI COMPLESSITA'**
- PESO MEDIO DI 1,50 gg. **INDICATORE: > 1g.**
- PESO MEDIO CHIRURGIA DI 4,39 gg. **INDICATORE: > 1g.**
- PESO MEDIO MEDICINA DI 1,17 gg. **INDICATORE: > 1g.**
- INDICE DI TURNOVER DELL'1,36 **INDICATORE: > 1g.**
- INDICE DI ROTAZIONE DEL 52,04
- 16.316 accessi al Pronto Soccorso di cui oltre il 98% assistiti completamente dalla struttura e il 2 % inviati ad altre strutture per esami non eseguibili in loco.
- A questi vanno aggiunti 2.340 ricoveri per un totale di 18.656 accessi totali al pronto soccorso.

Analizzando inoltre i dati di attività delle Unità operative squisitamente d'urgenza (Rianimazione e UTIC) si registra un'attività consolidata dal 2004 ad oggi che vede l'Ospedale di Agropoli ex ASL SA3 secondo nei numeri soltanto al presidio di Vallo della Lucania.

Ciò nonostante, la recente proposta a firma del Sub. Comm. Zuccatelli contempla la totale disattivazione del presidio in oggetto.

Perché chiudere una struttura nuova, adeguata e all'avanguardia in presenza di una situazione immobiliare generale a volte obsoleta ed inefficiente, di cui si dovrebbe invece tenere conto in un quadro di riordino indubbiamente necessario della rete sanitaria regionale?

Perché negare che l'esigenza di apertura di un presidio ospedaliero ad Agropoli nel 2004 ha trovato conferma nei numeri degli accessi, dei ricoveri e degli interventi, limitati soltanto dall'inadeguatezza del dimensionamento dell'Ospedale rispetto ai reali bisogni ed alle potenzialità della struttura?

Perché negare la specificità di una impennata demografica nel periodo estivo che è uno dei motori economici e di crescita dell'intero territorio regionale e che va adeguatamente supportata dalla capacità di garantire il diritto alla salute della persona umana?

Perché non considerare che l'apertura dell'Ospedale di Agropoli ha abbattuto i dati sulla mortalità nel distretto rispetto a cifre indegne di un Paese civile che si registravano prima del 2004?

L'ospedale di Agropoli, infatti, è riferimento non solo di una popolazione di 21.000 abitanti della città in cui insiste, ma soprattutto dei Comuni limitrofi quali, oltre Capaccio-Paestum, Castellabate, Montecorice, Perdifumo, Torchiara, Rutino, Lustra, Ogliastro, Laureana, Prignano, Cicerale



Consiglio Regionale della Campania

Per le popolazioni residenti in questi comuni, circa 30.000 in inverno ed oltre 150.000 in estate, rinunciare al presidio ospedaliero di Agropoli significherebbe **raggiungere** Vallo della Lucania, Eboli o Battipaglia con un tempo di percorrenza variabile **tra i 50 ed i 70 minuti in inverno e tra l'ora e mezza e le due ore e mezza in estate.**

Chiudere l'Ospedale di Agropoli vorrebbe dire quindi mettere in pericolo la vita di molte persone cui sarebbe oggettivamente negato un reale diritto alla salute, soprattutto nei casi di grave emergenza.

L'unico parametro a sfavore dell'Ospedale di Agropoli rispetto al Piano Sanitario Regionale potrebbe essere l'efficienza dei costi, determinata non già da negligenze organizzative o da scarso di riscontro ai bisogni della popolazione, bensì esclusivamente dal **mancato ampliamento della struttura rispetto allo standard di efficienza di almeno 100 posti letto da assegnare sui reparti attivi.**

Non c'è dunque alcuna ragione per chiudere l'Ospedale di Agropoli, gli spreghi sono altrove non in una struttura tra le più moderne ed efficienti dell'intero territorio e grave sarebbe se – come qualcuno paventa – motivo di tale e tanto accanimento fosse, una volta dismesso l'Ospedale civile, voler consegnare la struttura “chiavi in mano” a qualche “lungimirante” operatore privato.

Tutto ciò premesso

Si interroga

Il Sig. Presidente della Giunta Regionale - Commissario per la Sanità, affinché per le motivazioni esposte, voglia valutare e verificare la possibilità di modifica del Piano ospedaliero in itinere restituendo dignità e ruolo al presidio di Agropoli.

Il Consigliere Regionale
On.le Donato Pica